

Torino, 11 agosto 2016

COMUNICATO STAMPA

SELVATICI: CONFAGRICOLTURA PIEMONTE SOLLECITA IL DIALOGO CON TUTTE LE PARTI PER AFFRONTARE IL PROBLEMA. CINGHIALI, NUTRIE E LUPI IN COSTANTE CRESCITA

La nostra agricoltura trae forza dall'alta qualità della produzione e dallo stretto legame con il territorio e la sua biodiversità. In questo periodo i cambiamenti climatici e i mercati altalenanti mettono a dura prova il settore primario; a questi fenomeni globali, che toccano diversi ambiti, si aggiungono situazioni contingenti che non vengono affrontate con il dovuto impegno e che sono ormai diventate vere e proprie emergenze. E' il caso della crescita costante della popolazione di animali selvatici che vede il Piemonte tra le regioni italiane più danneggiate dalla loro presenza.

Cinghiali, nutrie, lupi sono causa di incidenti stradali e di rovinose distruzioni di raccolti. La situazione viene segnalata da anni da Confagricoltura, che si è fatta portavoce delle aziende agricole gravemente colpite dai selvatici. I danni periziati nel 2014 in Piemonte superano i 2 milioni di euro; la Regione Piemonte (sulla base delle disposizioni nazionali e territoriali in materia) per ora ha risarcito soltanto i danni relativi al primo semestre 2014, mentre i restanti potranno essere liquidati con l'applicazione del regime *de minimis* che prevede un massimale di 15.000 euro per impresa agricola nell'arco di tre anni.

Recentemente è balzata alla ribalta della cronaca la presenza sempre più massiccia di lupi nelle valli alpine, fatto già segnalato da Confagricoltura nel 2014, quando si verificò, tra l'altro, un incidente automobilistico causato da un lupo ad Airasca, in zone mai raggiunte da questo predatore.

In base ai dati di LIFE WolfAlps (gennaio 2016), il progetto europeo nato e finanziato per favorire azioni coordinate per la conservazione del lupo sull'arco alpino, in Piemonte sono monitorati 21 branchi, di cui 14 nel Cuneese e 7 nel Torinese, oltre a un esemplare nel Biellese, dati che fanno della nostra regione la più popolata dai lupi di tutte le Alpi italiane. Si tratta di una presenza in costante crescita che sta causando danni e pericoli consistenti. Gli attacchi alle greggi da parte di lupi nelle valli alpine si aggiungono ai fenomeni sempre più frequenti di cinghiali alle porte delle città che distruggono campi e raccolti. A poco sono serviti gli interventi di controllo e selezione coordinati dalla Regione, inefficaci per l'eccessivo proliferare degli ungulati che si riproducono con frequenza e abbondanza.

Confagricoltura Piemonte sollecita un approccio diverso da parte di tutti i soggetti coinvolti, per affrontare e contenere il problema: "Con gli animalisti - afferma il



presidente di Confagricoltura Piemonte Gian Paolo Coscia – *occorre dialogare nel rispetto delle rispettive posizioni, ma con la coscienza che il fenomeno così com'è non è più gestibile. Siamo in una situazione di emergenza che richiede misure straordinarie e non iniziative accattivanti per blandire gli animalisti; occorre affrontare la questione con serietà e coerenza, tenendo presenti i danni economici e i problemi sanitari e di sicurezza che si manifestano in tutta la loro gravità. La politica – continua il presidente di Confagricoltura Piemonte - deve prendere provvedimenti adeguati, senza lasciarsi guidare dall'emotività o da chi urla più forte, per ripristinare un corretto equilibrio tra uomo e natura, nel rispetto di tutte le parti in causa. Diversamente i danni diventeranno insopportabili e si metterà a rischio non solo l'agricoltura, ma l'incolumità dei cittadini".*